

COMUNICATO STAMPA

Roma nella camera oscura **In mostra al Museo di Roma le fotografie della città dall'Ottocento a oggi**

In occasione dei 180 anni dalla nascita della fotografia
una straordinaria selezione di immagini provenienti dall'Archivio Fotografico

Museo di Roma
27 marzo 2019 – 22 settembre 2019

Roma, 26 marzo 2019 – Con **circa 320 immagini** conservate nelle ricche raccolte del proprio Archivio Fotografico, il **Museo di Roma** a Palazzo Braschi celebra i 180 anni della nascita ufficiale della fotografia con la mostra *Roma nella camera oscura. Fotografie della città dall'Ottocento a oggi*, uno straordinario excursus negli ambiti più significativi della **storia fotografica della capitale prima dell'avvento del digitale**.

L'esposizione, aperta al pubblico **dal 27 marzo al 22 settembre 2019**, è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** e curata da **Flavia Pesci e Simonetta Tozzi**. Organizzazione *Zètema Progetto Cultura*. Catalogo *De Luca Editori d'arte*.

Suggerendo diversi percorsi di visita, la mostra muove dagli esordi della fotografia in città – con artisti attivi già a ridosso dell'invenzione della nuova tecnica –, attraversa le epoche che videro mutare sempre più radicalmente il volto della città, per giungere, senza soluzione di continuità, all'opera di artisti viventi, che hanno operato in un significativo rapporto con Roma Capitale.

La mostra è anche l'occasione per rendere noto il lavoro di molti autori rimasti anonimi, qui valorizzati per la prima volta come fotografi "di ricerca".

Vari sono ***i livelli di lettura*** proposti: dalla possibile ricostruzione della storia e dell'evoluzione delle tecniche fotografiche alla comprensione del ruolo specifico svolto da tanti artisti in base alla tipologia del proprio lavoro, fino alla possibilità di "leggere", secondo nuove e moltiplicate chiavi interpretative, la città stessa, in un percorso storico-fotografico che illustra globalmente il contesto visivo di Roma.

Il racconto per immagini si snoda per **9 sezioni** dedicate alle diverse tematiche, declinazioni e tecniche, di questo affascinante processo.

Si parte con *Sperimentare con la luce: nascita e progressi della fotografia* in cui si alternano il **dagherrotipo, la carta salata e l'albumina, esplorati dai primi fotografi** – Giacomo Caneva, Frédéric Flachéron, Eugène Constant, Alfred-Nicolas Normand, James Anderson, Robert MacPherson –, veri pionieri che si spostavano tra città e campagna con ingombranti attrezzature, spesso accompagnati da pittori, ponendosi in piena continuità con l'arte del proprio tempo.

Il **rapporto con l'antico** è a Roma immancabilmente fondamentale: la successiva sezione, *Documentare l'Antico: percorsi tra le rovine*, racconta come la nuova tecnica sia stata presto utilizzata anche nell'indagine archeologica, incentrata fin dagli esordi sulle vestigia classiche e sui principali monumenti della città.

In una selezione concentrata sul valore quasi puramente simbolico del luogo di culto per eccellenza della cristianità, le immagini proposte nella sezione *Centro della cristianità* lasciano emergere la **Basilica di San Pietro** in alcune caratteristiche sue peculiari: da un lato nell'aspetto più solenne e ufficiale, con la grandiosa cupola michelangiolesca che sovrasta la città e il cui armonioso profilo è ormai parte integrante della cultura visiva di tutti i romani; dall'altro nella sua anima quasi "familiare", che si rivela negli scorci più nascosti di vita quotidiana all'interno delle mura vaticane, nelle grandi riunioni di piazza in lunga attesa di eventi storici o semplicemente della benedizione papale.

Quarta tappa della visita la sezione *Vie d'acqua: la presenza del fiume e le fontane monumentali* con diverse immagini che rappresentano il condizionamento operato nei secoli dalla presenza dell'acqua – del Tevere in particolare, ma anche degli acquedotti e delle fontane. A seguire, *Un eterno giardino: Roma tra città e campagna* documenta il **patrimonio naturalistico** ancora straordinario di Roma, nell'opulenza di giardini e parchi.

Il percorso espositivo prosegue con la sezione dal titolo *La nuova capitale: dai piani regolatori di fine Ottocento alla città moderna*, dedicata alle **trasformazioni urbanistiche** che nei secoli mutarono il volto dell'Urbe, per adeguarla dapprima al ruolo di nuova capitale d'Italia, poi di ideale palcoscenico del regime fascista, o per renderla infine la città moderna che tutti conosciamo. Questi mutamenti sono rappresentati in mostra da una serie di artisti: dopo i fotografi delle demolizioni, le opere di **Nello Ciampi**, che per trent'anni illustrò con le proprie immagini la rivista «Capitolium», contribuendo a trasformare radicalmente il mestiere del fotografo, fino alle riprese di **Oscar Savio**, che fino agli anni Settanta documentò l'edilizia cittadina in una nuova concezione della fotografia d'architettura.

Largo spazio è riservato anche alla **quotidianità della vita romana**: nella settima sezione, *Occasioni di vita sociale*, la fotografia si fa tramite di una modalità specifica di comunicazione della storia sociale che, fino ai giorni nostri, restituisce l'immagine della città in tutta la sua vivacità. Si alternano, dunque, immagini che abbracciano sia eventi celebrativi e ufficiali sia le occasioni più popolari dei mercati o delle feste. Oltre alle riprese di **Adolfo Porry Pastorel**, padre del fotoreportage in Italia, e a quelle di Nello Ciampi, si espongono le riprese degli operatori dell'Archivio Storico dell'Ufficio Stampa di Roma Capitale, degli anni Sessanta e Settanta.

Celebri performance di artisti, come quelle di Joseph Beuys e Keith Haring, sono documentate in lavori fotografici specifici, mentre importanti committenze da parte del Comune di Roma arricchiscono il patrimonio fotografico civico con le immagini della città colte attraverso lo sguardo di alcuni dei più grandi fotografi del nostro tempo, quali **Gianni Berengo Gardin, Gabriele Basilico, Luigi Ghirri, Mario Cresci, Roberto Koch**.

Attraverso lo specchio: negativi su lastra di vetro propone, in una suggestiva presentazione, una serie di lastre ottocentesche in vetro retro-illuminate.

Il percorso si chiude nelle sale al pianterreno con la sezione *Ritratti* dedicata alla **fotografia di figura**, con ritratti di personaggi famosi, modelli in posa e interni di studi d'artista ottocenteschi, ma anche con *tableaux vivants*, i "quadri viventi" di grande fortuna tra fine Ottocento e primo Novecento, che sottolineano ulteriormente il rapporto di stretta complementarità affermatosi anche a Roma tra fotografia e pittura.

Gli studenti della Scuola di fotografia della Rome University of Fine Arts (RUFA), coordinati da tre docenti, realizzeranno un'**installazione** che, con l'uso di **video originali, voci e suoni della metropoli**, farà rivivere la vita culturale della capitale attraverso i suoi protagonisti, da Pasolini a de Chirico, da Remo Remotti a Schifano.

La mostra sarà inoltre accompagnata da una serie di **conferenze e workshop** su tematiche specifiche.

L'Archivio Fotografico conserva preziose fotografie antiche che testimoniano la nascita e l'evoluzione dell'arte fotografica a Roma dal 1845 a oggi. Attualmente la consistenza delle collezioni ammonta circa 30.000 positivi - dagherrotipi, carte salate e albuminate, stampe al carbone e ai sali d'argento, fotoincisioni e ferrotipi - e 50.000 negativi su lastra al collodio umido e ai sali d'argento e su pellicola piana.

Per i possessori della MIC Card l'accesso a questa mostra è a pagamento, mentre resta gratuito l'ingresso al museo.

Basterà acquistare il biglietto "solo Mostra" secondo la tariffazione indicata.

*Si ricorda che, per chi risiede o studia a Roma, è possibile acquistare la **MIC**, la card che al costo di 5 euro permette l'ingresso illimitato negli spazi del **Sistema dei Musei Civici di Roma Capitale** per 12 mesi. Con la MIC sono gratuite le visite e le attività didattiche che rientrano nel biglietto d'ingresso al museo a cura dei funzionari della Sovrintendenza Capitolina, mentre non sono comprese le mostre al Museo di Roma a Palazzo Braschi e al Museo dell'Ara Pacis.*

Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Morici p.morici@zetema.it

Chiara Sanginiti c.sanginiti@zetema.it